Benevenuti tutti a questo tentativo di completamento del miglio in acque gelide. Come sapete, il tentativo è codificato secondo i protocolli IISA, ossia acqua sotto i 5°C, e abbigliamento standard da nuoto.

Anzitutto, un ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito alla organizzazione della cosa, e che coadiuveranno l’effettuazione del tentativo, senza il supporto di tutti questo tentativo non avrebbe potuto concretizzarsi.

Come Osservatore per conto di IISA, è mio compito rendere edotto il nuotatore, e tutti presenti, delle condizioni in cui il tentativo si effettuerà, delle procedure di sicurezza, e di quelle di recupero post-nuotata

 Il nuotatore sa che il miglio è una prova estrema, che richiede non solo determinazione, ma anche preparazione fisica in condizioni simili, e capacità di ascoltare i segnali del corpo. Il nuotatore sa che il tentativo viene svolto sotto la sua piena, diretta e totale responsabilità, e che il ruolo di chiunque altro impegnato nell’organizzazione, è stato solo di fornire supporto alla sua intenzione, e di fare svolgere il tentativo stesso nelle condizioni di maggiore sicurezza possibile; la responsabilità rimane comunque pienamente del nuotatore.

Il nuotatore ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità per prepararsi adeguatamente a questo tentativo, nuotando con regolarità, negli scorsi mesi, distanze dai 1000 ai 1500m in condizioni termometriche simili. Ha anche eseguito un controllo medico recente, inclusivo di elettrocardiogramma da sforzo, che ne ha attestato le buone condizioni fisiche.

Ciononostante, arrivare a completare il miglio è una aspirazione, ma non deve prendere la precedenza sulle condizioni di sicurezza. Se il nuotatore non dovesse sentirsi in grado di completare la prova, dovrà interromperla, e verrà aiutato a uscire dall’acqua nel modo più celere possibile.

L’esiguità del numero di chi ha portato a termine sinora il Tentativo, ricorda al nuotatore le condizioni estreme della prova.

I ruoli degli assistenti sono codificati come di seguito:

* Io, Vittorio Zanoni, Membro di IISA, farò da Osservatore del tentativo, per la successiva certificazione del tentativo, nel caso del suo completamento
* C’è anche un Testimone del tentativo, che dovrà controfirmare con me il report da sottoporre ad IISA; questo ruolo è assegnato ad un altro Membro di IISA, Patrizia Ballabio

Il nuotatore entrerà dunque in acqua, inizierà la prova, sul circuito accostato alla riva. Da riva il tentativo verrà monitorato da altri nuotatori, abituati al nuoto in acque gelide, pronti analogamente ad intervenire in caso di necessità.

Al termine del tentativo, qualunque ne sia l’esito, il nuotatore verrà aiutato a uscire dall’acqua, e ad asciugarsi e vestirsi da un team di addetti. Sarà necessario, come noi nuotatori in acque gelide sappiamo, coprire prima possibile il corpo con indumenti caldi ed asciutti, e accompagnarlo alla fase di recupero, che verrà svolta in ambiente riscaldato in Via Volta.

Il tentativo avverrà su un circuito lineare definito da 2 boe poste a distanza di 202 metri l’una dall’altra. Per considerare il tentativo riuscito, il nuotatore dovrà completare 4 andate e ritorno (8 tragitti tra le boe), ossia 1616 m, oltre al tratto da riva ala prima boa e dall’ultima boa a riva, per altri 40m circa.

Il tentativo sarà concluso con successo quando il nuotatore, al termine delle 4 andate e ritorno, tornerà a terra, poserà i piedi a terra, e solo da quel momento potrà essere assistito per essere asciugato, per la vestizione ed il recupero

Con questo, considero tutti i ruoli definiti, chiedo a tutti di prodigarsi per una effettuazione del tentativo, e delle fasi successive di recupero, in sicurezza, secondo i ruoli assegnati.

Il successo del tentativo a questo punto dipende solo dal nuotatore, al quale auguriamo in bocca al lupo.